

Muore dopo l'intervento, due indagati

Tredicenne operata al Rizzoli per una scoliosi. L'pm avvisa chirurgo e anestesista

È entrata in coma mentre l'équipe la stava suturando l'hanno portata al Bellaria: è deceduta dopo 13 giorni

Una ragazzina calabrese di tredici anni è morta ieri mattina nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Bellaria a seguito di complicazioni insorte dieci giorni fa al Rizzoli, al termine di un intervento chirurgico per la correzione di una grave scoliosi. Il 17 dicembre scorso, dopo cinque ore sotto i ferri, aveva avuto un arresto cardiocircolatorio mentre i chirurghi la stavano ricucendo. Il tentativo di rianimazione condotto dall'anestestista presente in sala ha avuto successo solo con un certo ritardo, si sono così prodotti notevoli danni cerebrali che hanno consigliato il trasferimento della ragazza al Bellaria, dove la Rianimazione è considerata particolarmente efficiente nel trattamento delle patologie neurologiche. Il giorno di Natale la ragazza ha cominciato a peggiorare e alle 11 di ieri mattina è morta.

La Procura della Repubblica, che aveva già aperto un fascicolo quando il Rizzoli aveva comunicato che la giovane era in coma, procede adesso per omicidio colposo. Gli indagati, il chirurgo che ha eseguito l'intervento e l'anestesista, ma come sempre avviene le iscrizioni sono «atti dovuti». La pm di turno Silvia Mar-

zocchi ha disposto, oltre all'autopsia affidata al medico legale, una consulenza tecnica alla quale parteciperà anche uno specialista anestesista-rianimatore. Saranno presenti i consulenti degli indagati e della famiglia, assistita dall'avvocato Luigi Lucente di Milano. Secondo il direttore del Rizzoli Stefano Liverani «non sono emersi elementi di errore o malpractice né in occasione dell'intervento né in occasione della preparazione della paziente all'intervento. Per il momento — allarga le braccia — non sappiamo cosa sia successo».

Si chiamava Sofia Castagnaro, viveva con il papà e la mamma a San Martino di Fi-

In sala operatoria

Dopo l'arresto cardiaco l'anestesista ha cercato di rianimarla ma è passato troppo tempo

Le tappe della vicenda

nita, in provincia di Cosenza. Era affetta dalla nascita da una forma evolutiva di scoliosi lombo-dorsale che ormai le stava provocando problemi respiratori e aveva reso necessario l'intervento chirurgico, programmato presso la divisione di Chirurgia vertebrale. Non è un'operazione che si fa a cuor leggero. «È un intervento di artrodesi posteriore strumentata — spiega Liverani — particolarmente complesso, che viene eseguito solo da noi e in pochissimi altri centri in tutta Italia». L'intervento consiste nella collocazione di barre e viti metalliche che eliminano o riducono le curvature della colonna vertebrale.

I soccorsi

Trasferita d'urgenza, la situazione era già compromessa: «C'erano solo spiragli»

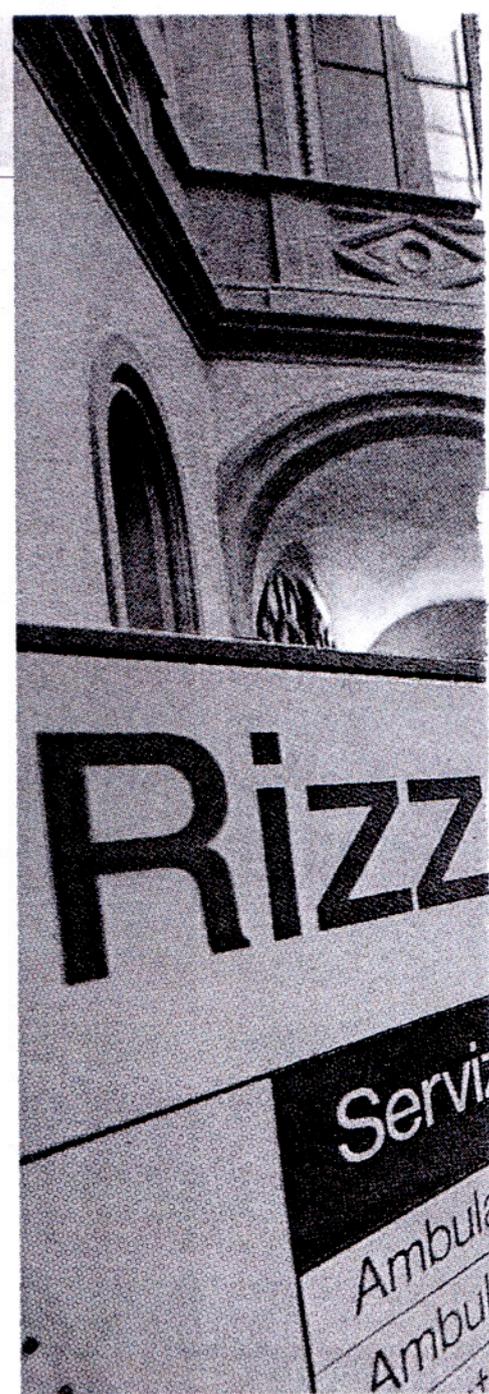
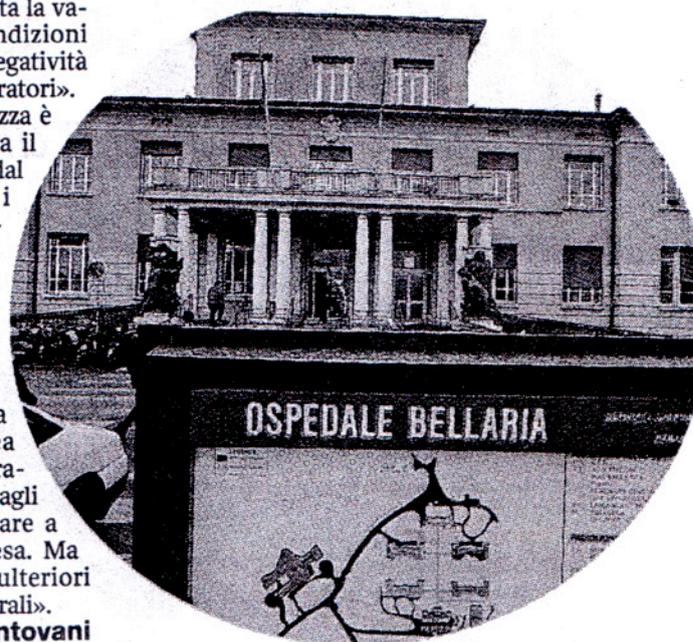
Da diciotto mesi Sofia era in lista d'attesa al Rizzoli, si è ricoverata il 14 dicembre e tutto è filato liscio fino alla fase conclusiva dell'operazione: «L'improvvisa complicanza post-chirurgica — insiste Liverani — è stata del tutto inaspettata, data la valutazione delle condizioni della paziente e la negatività degli esami pre-operatori».

Al Bellaria la ragazza è arrivata già in coma il 18 dicembre. «Fin dal primo momento i danni cerebrali erano parsi molto significativi, come avevano accertato al Rizzoli — sottolinea Massimo Michiari, vicedirettore dell'Ausl di Bologna con delega all'area ospedaliera —. C'erano solo piccoli spiragli che facevano pensare a una possibile ripresa. Ma poi sono apparse ulteriori complicazioni cerebrali».

Alessandro Mantovani

In Rianimazione

Sofia Castagnaro era stata operata all'Istituto ortopedico Rizzoli e poi trasferita al Bellaria dopo un arresto cardiocircolatorio in sala operatoria che aveva provocato gravi conseguenze a livello cerebrale. È morta dopo dieci giorni nel reparto di Rianimazione



La scoliosi le impediva di respirare E i medici hanno deciso di operarla

1

Sofia Castagnaro, 13 anni era affetta dalla nascita da una grave scoliosi. Due anni fa la decisione di intervenire chirurgicamente perché la giovane cominciava ad avere difficoltà respiratorie. Poi diciotto mesi in lista d'attesa

Cinque ore sotto i ferri: «Tutto bene» Poi il cuore ha smesso di battere

2

Al termine dell'intervento, il 17 dicembre, Sofia avrebbe avuto un arresto cardiocircolatorio in sala operatoria. L'anestesista l'ha rianimata ma il tempo trascorso ha fatto insorgere complicazioni neurologiche

Al Bellaria è arrivata in coma A Natale è peggiorata. Ieri è morta

3

Il 18 dicembre la giovane è stata trasferita dal Rizzoli alla Rianimazione del Bellaria, specializzata nel trattamento delle patologie neurologiche. È morta ieri mattina alle 11 dopo tredici giorni di coma